

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa alla undicesima edizione</i>	V
<i>Premessa</i>	IX
<i>Abbreviazioni</i>	XXIII

Sezione I INTRODUZIONE

CAPITOLO I

LEGITTIMAZIONE E COMPITI DEL DIRITTO PENALE

1. Teorie della pena e tipo di Stato	3
2. Struttura del reato e tipo di Stato	5
2.1. Premessa	5
2.2. La secolarizzazione del diritto penale	5
2.3. Il fallito attacco della ‘Scuola positiva’ al diritto penale del fatto: il reato come sintomo di pericolosità individuale	7
3. La legittimazione del ricorso alla pena da parte del legislatore	9
3.1. Prevenzione generale nei limiti della rieducazione	9
3.2. I criteri-guida per la selezione dei fatti penalmente rilevanti: (a) il principio di offensività	10
3.3. (Segue): (b) il principio di colpevolezza	12
3.4. (Segue): (c) i principi di proporzione e di sussidiarietà	12
4. La legittimazione dell’inflizione della pena da parte del giudice	18
4.1. Lo scopo della pena nello stadio giudiziale: rieducazione sotto il limite della colpevolezza	18
4.2. Il ruolo della prevenzione generale	19
4.3. Prevenzione speciale e pene brevi: sospensione condizionale e sostitu- zione	19
5. La legittimazione dell’esecuzione della pena da parte del potere esecutivo	20
5.1. Il fondamento specialpreventivo dell’esecuzione della pena	20
5.2. I limiti alla funzione rieducativa	21
6. I rapporti tra il diritto penale e gli altri rami dell’ordinamento	23
6.1. L’efficacia del giudicato penale nei giudizi extrapenali	23
6.2. Accessorietà e autonomia del diritto penale	25
6.3. Diritto penale e unità dell’ordinamento giuridico	26
7. Diritto penale e problemi probatori	27
7.1. Le regole probatorie	27
7.2. Le violazioni delle regole probatorie da parte del legislatore	28
7.3. Le violazioni delle regole probatorie da parte della giurisprudenza	28
8. La legislazione penale italiana: cenni	30
8.1. La codificazione penale in Italia	30
8.2. Le riforme parziali del codice penale e la legislazione penale speciale	31

8.3. Gli interventi della Corte costituzionale	38
8.4. Il principio della riserva di codice (e le perduranti esigenze di una nuova codificazione)	41

Sezione II LA LEGGE PENALE

CAPITOLO II LE FONTI

1. La funzione di garanzia del principio di legalità	49
2. La riserva di legge come riserva di legge formale dello Stato	51
2.1. Decreto-legge, decreto legislativo e norma penale	51
2.2. I decreti governativi in tempo di guerra	54
2.3. Legge regionale e diritto penale	55
2.4. Diritto dell'Unione Europea e diritto penale	56
2.5. Fonti internazionali pattizie (in particolare, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo) e diritto penale	65
2.6. Consuetudine e diritto penale	71
2.7. Corte costituzionale e legge penale	72
3. Riserva di legge e atti del potere esecutivo	75
3.1. Riserva assoluta, relativa o 'tendenzialmente assoluta'?	75
3.2. Legge penale e atti normativi generali e astratti del potere esecutivo	75
3.3. Legge penale e provvedimenti individuali e concreti del potere esecutivo	77
3.4. Norme penali in bianco	78
4. Riserva di legge e potere giudiziario	78
5. (<i>Segue</i>): (a) il principio di precisione	79
5.1. Il fondamento del principio di precisione	79
5.2. Principio di precisione e tecniche di formulazione delle norme penali	79
5.3. Il principio di precisione nella giurisprudenza	83
5.4. Principio di precisione e recente legislazione penale	87
6. (<i>Segue</i>): (b) Il principio di determinatezza	88
7. (<i>Segue</i>): (c) il principio di tassatività	89
7.1. Il principio di tassatività come vincolo per il giudice	89
7.2. Il principio di tassatività come vincolo per il legislatore	94
8. (<i>Segue</i>): (d) l'analogia a favore del reo	95
9. Il principio di legalità delle pene	99
10. Il principio di legalità delle misure di sicurezza	102
11. L'interpretazione nel diritto penale	105

CAPITOLO III

I LIMITI ALL'APPLICABILITÀ DELLA LEGGE PENALE

A) LIMITI TEMPORALI	
1. Il principio di irretroattività delle norme penali sfavorevoli all'agente	123
2. Ambito di applicazione: nuove incriminazioni e trattamento penale più severo	127
3. Principio di irretroattività e misure di sicurezza	130
4. Principio di irretroattività, diritto processuale penale e esecuzione della pena	135
5. Il principio di retroattività delle norme penali favorevoli all'agente	140
6. L'abolizione del reato (art. 2 co. 2 c.p.)	145
7. Abolizione del reato e successione di norme integratrici	152
8. La successione di norme modificative della disciplina (art. 2 co. 3 e 4 c.p.)	156

9.	La distinzione tra abolizione del reato e successione di norme modificative della disciplina: alcuni casi problematici	159
10.	Ultrattività delle leggi eccezionali e delle leggi temporanee (art. 2 co. 5 c.p.)	161
11.	Il decreto-legge decaduto o non convertito (art. 2 co. 6 c.p.)	162
12.	La dichiarazione di illegittimità costituzionale	163
13.	Il tempo del commesso reato	167
B) LIMITI SPAZIALI		
14.	La tendenziale universalità della legge penale italiana	169
15.	La nozione di territorio dello Stato	169
16.	I reati commessi nel territorio dello Stato	170
17.	I reati commessi all'estero punibili incondizionatamente secondo la legge italiana	173
18.	I delitti politici commessi all'estero	174
19.	I delitti comuni commessi all'estero dal cittadino	176
20.	I delitti comuni commessi all'estero dallo straniero	178
21.	Il rinnovamento del giudizio	179
22.	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere	180
23.	L'extradizione	182
24.	Il mandato d'arresto europeo	187
C) LIMITI PERSONALI		
25.	Le eccezioni all'obbligatorietà della legge penale italiana	190
26.	Le immunità di diritto pubblico interno	191
27.	Le immunità di diritto internazionale	196
D) UN SISTEMA PENALE SOVRASTATALE		
28.	Il diritto penale internazionale	199

Sezione III IL REATO

CAPITOLO IV

NOZIONE DI REATO E DISTINZIONE TRA DELITTI E CONTRAVVENZIONI

1.	La peculiarità delle sanzioni come nota distintiva dei reati	215
2.	La distinzione dei reati in delitti e contravvenzioni	216
3.	La distinzione tra il reato e gli altri illeciti: (a) reato e illecito civile	218
4.	(Segue): (b) reato e illecito amministrativo	221
5.	Sanzioni amministrative punitive ed estensione delle garanzie penalistiche	224

CAPITOLO V

ANALISI E SISTEMATICA DEL REATO

1.	La parte generale del diritto penale	235
2.	L'esigenza di una scomposizione analitica del reato	236
3.	'Oggettivismo' e 'soggettivismo': un'alternativa nell'analisi del reato	237
4.	La sistematica 'quadripartita' del reato	239
5.	Il fatto	239
6.	L'antigiuridicità	242
7.	La colpevolezza	243
8.	La punibilità	245

9.	Il carattere vincolante della sistematica quadripartita	248
10.	L'inquadramento dei reati omissivi nella sistematica quadripartita	250

CAPITOLO VI

IL FATTO

A) IL FATTO NEI REATI COMMISSIVI		
1.	L'azione	253
1.1.	Nozione	253
1.2.	Reati a forma libera e reati a forma vincolata	254
1.3.	Reati di possesso e reati di sospetto	256
2.	I presupposti della condotta	258
3.	L'evento	258
4.	Il rapporto di causalità nei reati commissivi	260
4.1.	Nozione	260
4.2.	Teoria condizionalistica	260
4.3.	Correttivi alla teoria condizionalistica?	269
4.3.1.	Teoria della causalità adeguata	269
4.3.2.	Teoria della c.d. causalità umana	269
4.3.3.	Teoria dell'imputazione oggettiva dell'evento	270
4.4.	L'accoglimento della teoria condizionalistica nell'art. 41 c.p.	271
4.5.	La teoria condizionalistica non ha bisogno di correttivi	272
5.	L'oggetto materiale	274
6.	Le qualità o le relazioni del soggetto attivo nei reati propri	274
7.	L'offesa al bene giuridico	276
7.1.	Nozioni	276
7.2.	L'offesa come elemento espresso o come elemento sottinteso del fatto di reato	276
7.3.	La tipologia dei beni giuridici	281
7.3.1.	Beni individuali e beni collettivi	281
7.3.2.	Beni strumentali e beni finali	281
7.4.	Reati di danno e reati di pericolo	282
7.5.	Reati di pericolo concreto e reati di pericolo astratto	283
B) LE PECULIARITÀ DEL FATTO NEI REATI OMISSIVI		
8.	L'omissione	287
9.	I reati omissivi propri	288
10.	I reati omissivi impropri	290
10.1.	Nozione	290
10.2.	Le fonti dell'obbligo di impedire l'evento	292
10.3.	Obblighi di protezione e obblighi di controllo	293
10.4.	L'individuazione dei garanti nelle società commerciali	296
10.5.	Il nesso tra omissione ed evento	299
C) ULTERIORI CLASSIFICAZIONI DEI REATI SECONDO LA STRUTTURA DEL FATTO		
11.	Classi di reati già esaminate e classi ancora da esaminare	303
12.	Reati di mera condotta e reati di evento	303
13.	Reati istantanei e reati permanenti	304
14.	Reati abituali	306
15.	Reati necessariamente plurisoggettivi	307

CAPITOLO VII
L'ANTIGIURIDICITÀ E LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

1.	Nozione di antigiuridicità e disciplina comune delle cause di giustificazione .	315
1.1.	La nozione di antigiuridicità	315
1.2.	Le cause di giustificazione	316
1.3.	L'efficacia 'universale' delle cause di giustificazione	317
1.4.	Fonti e applicabilità per analogia delle cause di giustificazione	318
1.5.	La disciplina delle cause di giustificazione agli effetti del diritto penale .	318
1.6.	Cause di giustificazione e clausole di 'illiceità espressa'	319
1.7.	L'erronea supposizione della presenza di cause di giustificazione: rinvio	320
1.8.	L'eccesso nelle cause di giustificazione	321
1.9.	Le cause di giustificazione con estremi imperniati su un giudizio <i>ex ante</i>	324
2.	Le singole cause di giustificazione	325
3.	Il consenso dell'avente diritto	325
3.1.	Fondamento della causa di giustificazione	325
3.2.	I diritti disponibili	326
3.3.	I requisiti del consenso	330
3.4.	Consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento (DAT) in ambito sanitario	331
3.5.	Il trattamento medico-chirurgico in assenza di un valido consenso . .	332
4.	L'esercizio di un diritto	333
4.1.	Fondamento della causa di giustificazione	333
4.2.	Il concetto di 'diritto' <i>ex art. 51 c.p.</i>	333
4.3.	Le fonti del diritto scriminante	333
4.4.	I limiti del diritto scriminante	334
4.5.	Due ipotesi di diritti scriminanti: (a) la libertà di manifestazione del pensiero	334
4.6.	(Segue): (b) il diritto di sciopero	336
5.	L'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica	337
5.1.	Fondamento della causa di giustificazione e individuazione del dovere scriminante	337
5.2.	Fonti del dovere scriminante	339
6.	L'adempimento di un dovere imposto da un ordine della pubblica autorità .	339
6.1.	Il dovere scriminante imposto da un ordine legittimo	339
6.2.	La responsabilità di chi emana e di chi esegue un ordine illegittimo .	340
6.3.	Gli ordini illegittimi insindacabili	341
6.4.	L'errore di fatto sulla legittimità dell'ordine	342
7.	La legittima difesa	342
7.1.	Fondamento della causa di giustificazione	342
7.2.	I presupposti della legittima difesa: (a) la nozione di 'pericolo'	343
7.3.	(Segue): (b) la fonte del pericolo	344
7.4.	(Segue): (c) l'attualità del pericolo	345
7.5.	(Segue): (d) l'offesa ingiusta a un diritto proprio o altrui	346
7.6.	I requisiti della difesa: (a) la necessità	347
7.7.	(Segue): (b) la proporzione	348
7.8.	La legittima difesa nel domicilio e negli esercizi commerciali	349
8.	L'uso legittimo delle armi	358
8.1.	L'uso delle armi per respingere una violenza o vincere una resistenza all'autorità: autonomia e fondamento della causa di giustificazione . .	358
8.1.1.	I soggetti legittimati all'uso delle armi	359
8.1.2.	I presupposti dell'uso delle armi: necessità, proporzione, vio- lenza o resistenza all'autorità	360

8.2.	L'uso delle armi per impedire la consumazione di gravissimi delitti . . .	362
8.3.	Le ipotesi di uso legittimo delle armi previste da leggi speciali	363
9.	Lo stato di necessità	364
9.1.	Causa di giustificazione o scusante?	364
9.2.	I presupposti dell'azione di salvataggio <i>ex art. 54 co. 1 e 2 c.p.</i> : (a) il pericolo attuale e non volontariamente causato	365
9.3.	(<i>Segue</i>): (b) il danno grave alla persona	366
9.4.	I requisiti dell'azione di salvataggio: (a) necessità dell'azione e inevitabilità del pericolo	367
9.5.	(<i>Segue</i>): (b) la proporzione tra fatto e pericolo	369
9.6.	La costrizione	369
9.7.	Il « particolare dovere giuridico di esporsi al pericolo »	371

CAPITOLO VIII LA COLPEVOLEZZA

1.	La colpevolezza: nozione, fondamento e rilevanza costituzionale	383
A)	DOLO, COLPA E DOLO MISTO A COLPA	
2.	Dolo e colpa: rilevanza nei delitti e nelle contravvenzioni	387
3.	Il dolo	388
3.1.	Nozione	388
3.2.	Il momento rappresentativo del dolo e l'errore sul fatto	388
3.3.	Il momento volitivo del dolo	392
3.4.	I gradi del dolo: dolo intenzionale, dolo diretto e dolo eventuale . . .	393
3.5.	L'oggetto del dolo	403
3.6.	Il dolo e l'erronea supposizione della presenza di cause di giustificazione	407
3.7.	Il dolo nei reati omissivi	409
3.8.	L'accertamento del dolo	410
4.	La colpa	415
4.1.	Nozione	415
4.2.	La colpa specifica come inosservanza di regole cautelari 'codificate' . .	416
4.3.	La colpa generica come violazione di regole cautelari non 'codificate' . .	418
4.4.	Le 'linee-guida' nell'attività medico-chirurgica	422
4.5.	I rapporti tra colpa specifica e colpa generica	430
4.6.	I reati colposi di evento: (a) i contenuti del dovere di diligenza	431
4.7.	(<i>Segue</i>): (b) la condotta colposa	431
4.8.	(<i>Segue</i>): (c) il principio di affidamento	433
4.9.	(<i>Segue</i>): (d) il nesso tra colpa e evento	438
4.10.	(<i>Segue</i>): (e) la colpa nei reati omissivi impropri	442
4.11.	I reati colposi di mera condotta	444
4.12.	Il grado della colpa	444
5.	Dalla responsabilità oggettiva alla responsabilità per dolo misto a colpa . .	447
5.1.	La responsabilità oggettiva: nozione e incompatibilità con il principio costituzionale di personalità della responsabilità penale	447
5.2.	Responsabilità oggettiva in relazione all'evento	448
5.3.	Responsabilità oggettiva in relazione ad elementi del fatto diversi dall'evento	452
5.4.	Responsabilità oggettiva in relazione all'intero fatto di reato	455
5.5.	Alcune ipotesi di responsabilità per colpa (non di responsabilità oggettiva)	456
5.6.	L'irragionevole sproporzione tra misura della pena e grado della colpevolezza	460

B)	ASSENZA DI SCUSANTI	
6.	La normalità delle circostanze concomitanti alla commissione del fatto . . .	462
6.1.	La nozione di scusante	462
6.2.	Il carattere tassativo del catalogo delle scusanti	463
6.3.	Le scusanti dei reati dolosi	464
6.4.	Le scusanti dei reati colposi	465
C)	CONOSCENZA O CONOSCIBILITÀ DELLA LEGGE PENALE VIOLATA	
7.1.	Nozione e disciplina	468
7.2.	L'oggetto dell'errore	469
7.3.	I criteri per stabilire se l'ignoranza o l'errore sulla legge penale siano o no dovuti a colpa	470
D)	CAPACITÀ DI INTENDERE E DI VOLERE	
8.1.	Nozione	473
8.2.	Il vizio di mente	474
8.3.	Il sordomutismo	476
8.4.	La minore età	477
8.5.	L'azione di sostanze alcoliche o stupefacenti	479
8.6.	La normale irrilevanza degli stati emotivi e passionali	483

CAPITOLO IX

LA PUNIBILITÀ

1.	Nozione e fondamento	493
2.	Condizioni obiettive di punibilità	494
3.	Cause di esclusione della punibilità	496
4.	Cause personali di esclusione della punibilità	497
4.1.	Cause concomitanti di esclusione della punibilità	497
4.2.	Cause sopravvenute di esclusione della punibilità	497
4.3.	Disciplina comune	499
5.	Cause oggettive di esclusione della punibilità: la particolare tenuità del fatto . . .	500
6.	Cause di estinzione del reato	508
6.1.	Nozione e tipologia	508
6.2.	La morte del reo avvenuta prima della condanna	510
6.3.	L'amnistia propria	510
6.4.	La prescrizione del reato	511
6.5.	L'oblazione	525
6.6.	L'estinzione del reato per condotte riparatorie	528
6.7.	La sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato . . .	532
6.8.	Il perdono giudiziale	536
6.9.	Disciplina comune	537
7.	La giustizia riparativa: cenni	539

Sezione IV

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

CAPITOLO X

TENTATIVO E CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

1.	Le forme di manifestazione del reato	549
----	--	-----

A)	IL TENTATIVO	
2.	Le scelte di fondo del legislatore italiano	550
3.	L'inizio dell'attività punibile: atti univoci come sinonimo di atti esecutivi (artt. 56 e 115 c.p.)	553
4.	L'idoneità degli atti	559
5.	Il dolo nel delitto tentato	563
6.	La desistenza volontaria e il recesso attivo dal delitto tentato	565
	6.1. La desistenza volontaria	565
	6.2. Il recesso attivo	567
7.	Il tentativo nei reati omissivi	568
	7.1. Il tentativo nei reati omissivi impropri	568
	7.2. Il tentativo nei reati omissivi propri	569
8.	I rapporti tra tentativo, reati di pericolo, delitti di attentato e reati a dolo specifico	570
	8.1. Tentativo e reati di pericolo	570
	8.2. Tentativo e delitti di attentato	571
	8.3. Tentativo e reati a dolo specifico	572
B)	IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO	
9.	Funzione incriminatrice e funzione di disciplina delle norme sul concorso di persone	574
10.	La struttura del concorso di persone	575
11.	(Segue): (a) pluralità di persone	575
12.	(Segue): (b) realizzazione di un fatto di reato (consumato o tentato)	575
	12.1. Il fondamento normativo del requisito	575
	12.2. L'adesione del legislatore italiano al modello dell'accessorietà minima	576
	12.3. L'esecuzione frazionata del fatto	578
13.	(Segue): (c) contributo causale della condotta atipica alla realizzazione del fatto	579
	13.1. Il fondamento normativo del requisito	579
	13.2. Concorso materiale	579
	13.3. Concorso morale	581
14.	(Segue): (d) consapevolezza e volontà di contribuire causalmente alla realizzazione del fatto	583
15.	L'agente provocatore e l'agente sotto-copertura (c.d. infiltrato)	585
16.	Una deroga alla necessità del dolo di partecipazione: la responsabilità del partecipe per un reato diverso da quello voluto	587
17.	Il concorso di persone nel reato proprio	588
18.	Il concorso di persone nei reati necessariamente plurisoggettivi	591
19.	Il concorso mediante omissione	594
20.	Il trattamento sanzionatorio dei concorrenti nel reato	596
21.	Desistenza volontaria e recesso attivo nel concorso di persone	599
22.	La cooperazione nel delitto colposo	600
23.	Il concorso di persone nelle contravvenzioni	603
24.	Concorso colposo in delitto doloso?	603

Sezione V UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

CAPITOLO XI

CONCORSO APPARENTE DI NORME E CONCORSO DI REATI

1.	Il problema	611
----	-----------------------	-----

A)	IL CONCORSO APPARENTE DI NORME	
2.	Le due ipotesi di concorso apparente di norme: unità o pluralità di fatti concreti penalmente rilevanti	612
3.	Unico fatto concreto: (a) la specialità come primo criterio per individuare un concorso apparente di norme	612
4.	(Segue): (b) la sussidiarietà come secondo criterio per individuare un concorso apparente di norme	618
5.	(Segue): (c) la consunzione come terzo criterio per individuare un concorso apparente di norme	621
6.	Più fatti concreti: le ipotesi di antefatto e di postfatto non punibile	625
7.	Le 'norme a più fattispecie' e le 'disposizioni a più norme'	629
B)	IL CONCORSO DI REATI	
8.	Unità o pluralità di reati	632
9.	Il concorso di reati: cumulo giuridico e cumulo materiale delle pene	634
10.	Il concorso formale di reati: (a) la struttura	635
11.	(Segue): (b) il trattamento sanzionatorio	638
12.	Il concorso materiale di reati: (a) la struttura	642
13.	(Segue): (b) il trattamento sanzionatorio	643
14.	Il reato continuato	644
	14.1. Nozione e fondamento	644
	14.2. Il « medesimo disegno criminoso »: nozione	644
	14.3. I reati oggetto del « medesimo disegno criminoso »	647
	14.4. La disciplina del reato continuato	648

Sezione VI IL REATO CIRCOSTANZIATO

CAPITOLO XII LE CIRCOSTANZE AGGRAVANTI E ATTENUANTI

1.	Nozione	655
2.	L'identificazione delle circostanze	656
	2.1. La rilevanza del problema	656
	2.2. I criteri discretivi	657
	2.3. I delitti aggravati dall'evento	659
3.	La classificazione delle circostanze	661
	3.1. Circostanze comuni e speciali	661
	3.2. Circostanze aggravanti e attenuanti	662
	3.3. Circostanze a efficacia comune e a efficacia speciale	662
	3.4. Circostanze definite e indefinite	663
	3.5. Circostanze oggettive e soggettive	664
4.	L'imputazione delle circostanze	665
	4.1. La disciplina originariamente prevista nel codice del 1930	665
	4.2. La disciplina vigente	665
	4.3. L'errore sulla persona dell'offeso	666
5.	L'applicazione degli aumenti o delle diminuzioni di pena: (a) una sola circostanza	668
6.	(Segue): (b) il concorso omogeneo di circostanze	671
7.	(Segue): (c) il concorso eterogeneo di circostanze	672
8.	Il concorso apparente di circostanze	678

9.	Le circostanze aggravanti comuni previste nella parte generale del codice penale	680
10.	Le circostanze aggravanti comuni previste nella parte speciale del codice penale	694
11.	Le circostanze attenuanti comuni	695
12.	Le circostanze attenuanti generiche	705
13.	Le circostanze aggravanti e attenuanti inerenti alla persona del colpevole: (a) la recidiva	710
	13.1. Nozione	710
	13.2. Natura giuridica	712
	13.3. Forme	713
	13.4. Effetti sulla misura della pena	717
	13.5. Effetti ulteriori	718
14.	(Segue): (b) le circostanze che riguardano l'imputabilità	720

Sezione VII LE SANZIONI PENALI

CAPITOLO XIII

LE PENE: TIPOLOGIA, COMMISURAZIONE, ESECUZIONE, ESTINZIONE

1.	La sistematica delle pene nell'ordinamento italiano	731
2.	Le pene principali: (a) tipologia e caratteri	732
3.	(Segue): (b) le pene detentive	738
	3.1. L'ergastolo	738
	3.1.1. Ambito applicativo	738
	3.1.2. Contenuti	740
	3.1.3. Problemi di legittimità costituzionale	742
	3.2. La reclusione e l'arresto	748
	3.2.1. Rilevanza della distinzione	748
	3.2.2. Limiti minimi e massimi	748
	3.2.3. Uno sguardo sul carcere	749
	3.2.4. La "detenzione amministrativa" degli stranieri irregolari	754
4.	(Segue): (c) le pene limitative della libertà personale: la permanenza domiciliare e il lavoro di pubblica utilità applicabili dal giudice di pace	756
5.	(Segue): (d) le pene pecuniarie	758
	5.1. La multa e l'ammenda	758
	5.2. La conversione delle pene pecuniarie	764
	5.3. Il ragguglio tra pene pecuniarie e pene detentive	768
6.	Le pene sostitutive delle pene detentive	769
	6.1. La lotta alla pena detentiva breve	769
	6.2. La tipologia delle pene sostitutive: semidetenzione, libertà controllata, pena pecuniaria, lavoro di pubblica utilità, espulsione dello straniero	770
	6.3. Il procedimento per l'applicazione delle pene sostitutive	775
	6.4. Prospettive di riforma dopo la l. n. 134/2021 (riforma Cartabia)	778
7.	Le pene accessorie	780
	7.1. Nozione e funzioni	780
	7.2. Modalità di applicazione	781
	7.3. Durata ed esecuzione	783
	7.4. L'inosservanza delle pene accessorie	786
	7.5. Pene accessorie e delitto tentato	786
	7.6. Le singole pene accessorie ex art. 19 c.p.	787
8.	Gli effetti penali della condanna	791

9.	La commisurazione della pena	794
9.1.	Nozione	794
9.2.	Il carattere giuridicamente vincolato del potere discrezionale del giudice nell'applicazione della pena	795
9.3.	La motivazione sulla specie e sulla misura della pena	796
9.4.	Criteri 'fattuali' e criteri 'finalistici' di commisurazione della pena	798
9.5.	I criteri fattuali di commisurazione della pena: (a) la gravità del reato	799
9.6.	(Segue): (b) la capacità a delinquere del reo	800
9.7.	I criteri finalistici di commisurazione della pena	803
9.8.	Le peculiarità della commisurazione delle pene pecuniarie	806
9.9.	La commisurazione della pena nei « procedimenti speciali »	810
10.	Ordinamento penitenziario ed esecuzione delle pene detentive	814
10.1.	L'evoluzione della normativa penitenziaria	814
10.2.	Le misure alternative alla detenzione	818
10.2.1.	Altri strumenti di lotta alla pena detentiva breve	818
10.2.2.	L'affidamento in prova al servizio sociale	819
10.2.3.	La detenzione domiciliare	822
10.2.4.	L'esecuzione della pena detentiva presso il domicilio	827
10.2.5.	La semilibertà	830
10.2.6.	La liberazione anticipata	832
10.3.	L'esecuzione della pena detentiva per gli esponenti della criminalità organizzata	833
10.4.	Le ipotesi di rinvio dell'esecuzione della pena	839
10.4.1.	Il rinvio obbligatorio dell'esecuzione della pena	839
10.4.2.	Il rinvio facoltativo dell'esecuzione della pena	839
10.4.3.	Rinvio dell'esecuzione della pena e detenzione domiciliare	841
10.4.4.	L'infermità psichica sopravvenuta alla condanna	843
11.	Le cause di estinzione della pena: nozione e disciplina comune	844
12.	L'amnistia impropria	846
13.	La morte del reo	847
14.	La prescrizione della pena	847
15.	L'indulto	848
16.	La grazia	850
17.	La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	851
18.	La liberazione condizionale	853
19.	La sospensione condizionale della pena	856
20.	La riabilitazione	866

CAPITOLO XIV

LE MISURE DI SICUREZZA

1.	La sistematica delle misure di sicurezza	883
A)	LE MISURE DI SICUREZZA PERSONALI: DISCIPLINA GENERALE	
2.	Le originarie finalità politico-criminali delle misure di sicurezza detentive	884
3.	La dubbia legittimità costituzionale delle misure di sicurezza detentive	885
4.	I due presupposti per l'applicazione delle misure di sicurezza personali	887
5.	Il reato e il 'quasi reato' come primo presupposto	887
6.	La pericolosità sociale come secondo presupposto	889
7.	Applicazione, esecuzione, revoca e inosservanza delle misure di sicurezza personali	891
7.1.	Applicazione	891
7.2.	Esecuzione	892
7.3.	Durata e revoca	894
7.4.	Inosservanza	895

B)	LE SINGOLE MISURE DI SICUREZZA PERSONALI	
8.	L'assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro	896
9.	L'assegnazione a una casa di cura e di custodia	900
10.	Il ricovero in un ospedale psichiatrico giudiziario	902
11.	Il ricovero dei minori in un riformatorio giudiziario	907
12.	La libertà vigilata	909
13.	Il divieto di soggiorno in uno o più comuni o in una o più province	912
14.	Il divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcoliche	913
15.	L'espulsione dello straniero e l'allontanamento del cittadino di uno Stato membro dell'UE dal territorio dello Stato	913
C)	LE MISURE DI SICUREZZA PATRIMONIALI: DISCIPLINA GENERALE	
16.	Tipologia e disposizioni comuni alle misure di sicurezza patrimoniali	917
D)	LE SINGOLE MISURE DI SICUREZZA PATRIMONIALI	
17.	La cauzione di buona condotta	917
18.	La confisca	918
E)	LA PREVENZIONE ANTE DELICTUM	
19.	Le misure di prevenzione: cenni	930

Sezione VIII AI CONFINI DEL DIRITTO PENALE

CAPITOLO XV

LA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI

1.	La <i>ratio</i> della responsabilità	941
2.	I reati ascrivibili all'ente	942
3.	La natura della responsabilità dell'ente	944
4.	La cerchia degli enti responsabili da reato	947
5.	I criteri di attribuzione della responsabilità da reato all'ente	948
6.	Problemi probatori	951
7.	Il 'dolo' dell'ente: la politica di impresa finalizzata alla commissione del reato	951
8.	L'autonomia della responsabilità dell'ente	952
9.	Le sanzioni	953
10.	La prescrizione dell'illecito dell'ente	955
11.	Sulla costituzione di parte civile nei confronti dell'ente	955
	<i>Indice analitico</i>	959